

LE "COLONIE" DEI PADRONI

I padroni della «Tosi» sono tristemente all'ordine del giorno. Da quando cioè hanno deciso che nelle loro colonie dovranno andare i bambini degli operai non iscritti alla CGIL. Il fatto è così clamoroso, e così vergognoso, che non è potuto passare sotto silenzio, neanche in quelle stampe che si sopravvive nelle fabbriche non degna neppure una riga. I commenti che al gesto della «Tosi» sono stati fatti possono riassumersi in quelli apparsi sul «Tempo» e sulla «Voce repubblicana».

Vediamo, per primo, il giornale di Angiolino. Con

quella brutalità che è propria dei fascisti il «Tempo» sostiene che i criteri adottati dai padroni della «Tosi» sono «piuttosto ammirevoli».

«I motivi che renderebbero valida la decisione di privare dei bambini delle colonie dei padroni sono due. La *legge* dove la magistratura esiste, da la precedenza ai suoi organizzati; 2) le colonie estive non sono istituzioni obbligatorie per legge, le colonie sono opere liberamente istituite dalle aziende che per sostenerle decantano i loro bilanci delle somme necessarie». Il primo motivo è così falso che il «Tempo» non può, e non lo potrà mai, portare un solo esempio. La CGIL considera alla stessa stregua tutti i favoriti, indipendentemente dalla tessera del sindacato che hanno in tasca. E la cosa è così vera che le alte gerarchie cattoliche, compiutamente appoggiate dal governo, di molto tempo conducono una vergognosa campagna per discreditare le colonie gestite dalle organizzazioni democratiche. Tale campagna mira appunto a soltrarre alla CGIL, all'UDI e, i figli dei lavoratori cattolici e di tutti i partiti che, assieme ai figli di lavoratori comunisti, vengono amorevolmente assistiti, tutti nella stessa mossa, senza discriminazione di sorta.

Il secondo motivo, la colonia non è un obbligo e consta, al padrone, di conferma di un'antica tradizione: la grattina degli industriali, la loro ottima mentalità, la scarsa coscienza dei loro obblighi sociali. Certo non è un «obbligo» nella Italia di oggi far sorgere colonie per i figli dei lavoratori, come non è un «obbligo» assicurare all'operario un salario che permetta un'esistenza serena e felice. Ma è proprio nel valore o nel non sapere assicurare questi benefici che il capitalista se ne fa la sua condanna storica. Ma anche l'argomento che la «colonia costa al padrone» è truffaldino. Occorre forse essere dei marxisti per sapere che i padroni si fanno ricchi con il lavoro dei loro operai? I grandi industriali, gli azionisti non hanno salvo nella misura in cui si intensifica il lavoro degli operai, nella misura in cui questi riescono a produrre di più, i fondi destinati alle colonie sarebbero semmai «risistituzioni» di beni sottratti all'operario, non grattini «donazioni».

Non a caso la CISL milanesa ha già fatto sapere di non approvare i metodi dei padroni della «Tosi». E in non approvarli, la tessera «Voce repubblicana», non perché ad essa riuscì il fatto che a piccole creature siano negate le gioie della vita, ma perché, fino a quando i padroni avranno «la mente così corta» come quelli della «Tosi» i comunisti continueranno ad essere forti nelle fabbriche. «Psicologici da elefante» dice la «Voce» ai padroni. Mentalità di schiavisti dice invece ogni persona onesta, al di sopra di ogni pregiudizio politico.

G. R.

Le dimensioni minime per la corrispondenza estera.

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni comunica che, con decorrenza 1 luglio 1955, le dimensioni minime di tutti gli oggetti di corrispondenza diretti all'estero, vi compresi i biglietti di visita, sono stabilite in centimetri 10x7.

Per il servizio di posta aerea, i pacchetti si sviluppano strettamente, per cause non ancora

LA CELEBRAZIONE DELLA «PASQUETTA» IN TUTTO IL PAESE

Migliaia di firme all'Appello di Vienna raccolte a Genova fra i giganti di Pasqua

Un movimento di un milione di persone a Milano durante le feste - Caldo e solitudine nelle vie della Capitale - Ventuno morti in numerosi incidenti

Il particolare e commovente tomo di questa pasqua genovese, celebrata all'insiegna della solidarietà con i portuali in lotta, ha registrato anche, nell'ultima giornata pasquale, un significativo episodio: una eccezionale manifestazione di pace. Circa 30 mila cittadini, attendenti sulle colline di Pineta Lido per trascorrere con una popolare «colazione sull'erba» la Pasqua, hanno firmato ad un corteo lungo 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.

Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. Italianni, gli americani.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera.

Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine a 15 chilometri; senza contare il numero eccezionale di «mocretti» di Lambretta, di pulmini e dei tanti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appare quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dura dalle vie un tono

di duemila automobili all'ora.</

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

A PROPOSITO DI UN PROVVEDIMENTO CHE SI RITIENE IMMINENTE

A chi giova lo spostamento dei capolinea dei Castelli?

Una misura parziale che danneggia gli interessi dei viaggiatori e della STEFER - Necessità di un riordinamento organico dei servizi

Fra qualche giorno o comunque prossimamente dovranno andare in vigore, secondo quanto risulta da una protesta unanime del Consiglio provinciale e secondo ciò che riferiscono le agenzie, un provvedimento che interessa la vita quotidiana di decine di migliaia di abitanti dei Castelli Romani. Pare si stia giunti alla determinazione, temprora nessuna smentita ha detto, di spostare il capolinea dei Castelli, che avrebbe dovuto uscire, con l'arretramento della stazione, di un servizio moderno e rapido di collegamento. Nello stesso tempo, i servizi urbani di trasporto avrebbero dovuto adeguarsi a quelle sostanziali, attraverso l'adozione di nuove linee e modifica di alcuni percorsi delle linee esistenti, per non parlare di una vera metropolitana, collegati in nuova sistemazione dei servizi Stefer.

RENATO VENDITTI

Osservatorio Film - attualità

L'ultimo numero della *«Aventura Incom»* attualmente in circolazione, racconta i seguenti avvenimenti: un filmato smentito della *«Scatola»*. Si apre con la telemetria dei risultati elettorali alla FIAT e si chiude sfottendo la democrazia delle elezioni a San Marino. La faziosità e il cattivo gusto si uniscono alla sua sbarazzata propaganda democristiana. Tipica e la sequenza dedicata a San Marino, che presenta questo programma come sicure negli ambienti della Motorizzazione civile per i trasporti in concessione, le agenzie di stampa si diffondono su piani di decentramento dei servizi automobilistici e ferroviari; e tutto ciò avviene mentre il Campidoglio tace e mentre il Sindaco, pur posto di fronte a una interrogazione del consigliere comunale Gigliotti che lo mette in causa, non ha scritto il dovere di rispondere immediatamente.

Eppure una cosa è inconfondibile. Il ventilato provvedimento tocca direttamente non solo gli interessi della popolazione dei Castelli e della cittadinanza romana, ma coinvolge l'ordinamento di importanti servizi della Stefer, vale a dire dell'azienda di trasporti che il Comune ha in infera propria.

E' per lo meno singolare che il Comune non abbia nulla da dire di fronte all'opinione pubblica e di fronte a quelle amministrazioni comunali dei Castelli che più direttamente rappresentano gli interessi delle popolazioni amministrate. E' dir poco strano che non si sentano direttamente avvertiti, ma esistente, mentre i servizi di proprietà comunale vengono limitati ai margini di un certo perimetro della città, non si parla di limiti assegnati per quelle linee gestite da aziende private, che usufruiscono della zona di Castro Pretorio come stazione terminale.

Vi sarà il compenso di qualche vantaggio per i viaggiatori che si servono delle linee automobilistiche dei Castelli Romani? Il provvedimento ha forse incontrato il favore della popolazione interessata? Niente di tutto questo: basterà l'ordine del giorno unanimemente approvato a Palazzo Valentini per dimostrare che il provvedimento annunciato per più ufficiose sia incontrando l'opposizione e il malcontento più vivi nella popolazione che serve delle linee della Stefer. Né va dimenticato che questi servizi extratributari svolgono praticamente, per decine di migliaia di persone che ne servono quotidianamente, un servizio che può considerarsi urbano, giacché i Castelli stanno assumendo ormai il volto di zone residenziali per cospicua parte della popolazione che alla città e ormai levata da ragioni organiche di vita.

Si dirà che il futuro prevede come inevitabile lo spostamento del capolinea di questi servizi in zona più arretrata rispetto al centro della città. Non contestiamo. Ma un provvedimento del genere non deve essere considerato come una semplice operazione automatica di arretramento della stazione terminale dei servizi attuali. Anche quell'ormai famoso piano di trasporto, presentato al Ministero dei Trasporti il 20 febbraio del 1953, non posto in discussione nonostante le rientrate collezionistiche della Lira Cittadina, prevedeva l'arretramento della stazione della Stefer. Ma la soluzione non ci va mai.

IN VIA DUCHESSA DI GALLIERA

Un barbiere rapinato da due banditi armati

Rubati un orologio e un portafoglio contenente 800 lire

La notte di Pasqua il barbiere Nicola Di Saggio, di anni 29, abitante in numero 102 di via Galliera, stava tornando verso casa dopo aver trascorso la serata in compagnia di alcuni amici.

Verso le ore 23 il Di Saggio ha imboccato via Duchessa di Galliera, a quell'ora deserta, quando due giovani sono subiti improvvisamente da una scena bufa avvicinandosi al polveroso barbiere dai due lati della strada con un fare minaccioso. Uno dei due stringeva in pugno una rivoltella e l'altro un acciuffato coltello. Di fronte alla loro apparizione il Di Saggio si è fermato immediatamente, col tenente colonnello Francesco Alzola, al Zucchi e al Vecchini, che erano già giunti al posto di rapina in banca dei Paroli. Niente chiacchieira — ha intuito uno dei due giovani al barbiere terrorizzato —. Se fai

un solo movimento finisci male. I due, che apparivano male in arnese, hanno invitato il Di Saggio a alzare le mani, cosa che quest'ultimo ha fatto immediatamente. Al polso il Di Saggio, che ha subito un colpo, gli hanno tolto il portafoglio che conteneva solo 800 lire.

Esquita la rapina i due malviventi, sempre minacciando il barbiere con la pistola, si sono allontanati rapidamente verso una automobile in sosta un centinaio di metri di distanza dal luogo della aggressione. Appena saliti i due, la macchina è scappata al ciascuno del Di Saggio.

Il Di Saggio non è rimasto altro che presentarsi al Commissariato di zona e denunciare l'aggressione subita. La polizia ha iniziato indagini per rintracciare i rapinatori. Comunque parrebbe da escludersi l'ipotesi che si trattasse degli stessi che hanno assalito la agenzia del Credito Italiano di via delle Tre Madonne.

Il deputato del MSI Mieville muore in un incidente d'auto

Un singolare incidente è accaduto verso le 20 di ieri sera in via Prenestina, nei pressi della chiesa del Quaracchio. Un conduttore di autopub, che si trovava a passare nei pressi, è stato fermato da un uomo che appariva piuttosto emozionato, ma che non aveva subito il minimo segno di violenza. «Mi dia una mano — ha detto l'uomo — e' di là un tale che è rimasto vittima di un incidente stradale...».

Il tassista si è avvicinato ed ha trovato, accanto ad un cilindrone tutto contorto, un uomo che appariva gravemente ferito. Il poveretto è stato adagiato sui cuscini e trasportato a tutta velocità all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari

lo hanno giudicato con prognosi riservatissima per le gravi ferite riportate. Si trattava del tassista Carmine Arcaro, di 31

LA FOTO del giorno



Pasquetta al mare

Com'è tradizione i romani hanno abbandonato ieri in massa la città con i faggotti e le forme di ragazzini, per passare la «Pasquetta» sotto un pergolato al Castelli, sulla spiaggia o, più semplicemente, sul prati lungo le vie consolari. Il metrò ha, naturalmente, fornito un ottimo mezzo per le vacanze: i modesti compatti, forse per una metropolitana, ma nulla, tuttavia. Si calcola che oltre duecentomila persone siano andate «for de port». Un gran numero di famiglie, come si vede nella nostra foto, ha passato la giornata sulla sabbia. Naturalmente il maggiore traffico sulle strade consolari e nelle vie periferiche, con la rete insufficiente e non certo consona alle crescenti esigenze della motorizzazione, ha provocato un pauroso incremento degli incidenti.

Impiegati e viaggiatori di commercio, meccanici e studenti si sono estesi dinnanzi agli amici come chitarristi, mandolinisti o flautisti, e, naturalmente, il maggiore traffico sulle strade consolari e nelle vie periferiche, con la rete insufficiente e non certo consona alle crescenti esigenze della motorizzazione, ha provocato un pauroso incremento degli incidenti.

LA TRADIZIONALE SCAMPAGNATA TURBATA DAGLI INCIDENTI

Un centinaio di feriti sulle strade in conseguenza dell'esodo pasquale

Un motociclista in gravi condizioni per la caduta dalla moto — Un giovane ad Albano travolto da una «topolina» — Un'auto contro un albero

Nasoni è stato giudicato guaribile in un mese, la moglie e le figlie hanno riportato ferite più lievi.

«Come le foglie» per la Previdenza sociale

La Cooperativa «Previdenza Sociale» in collaborazione con la Federazione Romana delle Cooperative e la Camera dei Lavori di Roma, ha organizzato per domani, alle ore 16, a prezzi popolari, un nuovo pomeriggio teatrale per i Soci e familiari, mandolinisti o flautisti, e, naturalmente, il maggiore traffico sulle strade consolari e nelle vie periferiche, con la rete insufficiente e non certo consona alle crescenti esigenze della motorizzazione, ha provocato un pauroso incremento degli incidenti.

Il signor Domenico Nasoni di 48 anni, abitante in via Emanuele Filiberto 233, guardia giurato presso un ospedale, percorreva la via Salaria a bordo di un'auto nella quale aveva preso posto la consorte Elisa Valentini, di 47 anni, e le figlie Carla di 17 anni e Vera di 11 anni. Giunto ad un incrocio, per evitare un altro veicolo, il Nasoni si è buttato per fronte, fornendo un quadro della situazione nella quale si sono trovati i sanitari e gli infermieri dei vari ospedali. Al nosocomio di San Giovanni sono state trasportate ben 27 persone. Al Santo Spirito si sono presentati 13 feriti. Al Policlinico il numero delle persone vittime di incidenti della strada è stato di 20. Un'altra quarantina di persone hanno dovuto ricorrere alle cure o di sanitari o di altri ospedali o di medici privati.

Ed ecco alcuni cenni sugli incidenti più gravi. Verso le 8,30 di ieri Enrico Lancioni di 27 anni abitante a Marino, mentre a bordo della sua motocicletta stava transitando per via Falgarola, alle Capannelle, nell'abbordare alla Capannelle, ha sbattuto duriamente al suolo riportando serie contusioni e fratture per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni. Alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Sul viale Cristoforo Colombo alle ore 16,15 in due località diverse sono avvenuti altri due incidenti stradali. Un motociclista, l'operario Benito Cortesi di 24 anni abitante in via Piazzetta 33, è stato investito dall'auto targa 8.293 del sabato nella eventuale che il colpo non ha subito il suo colpo di morto creduto (la rete dei confini) di molti suoi servizi essenziali. Caso tutt'altra che infrequente nella nostra strada, un giovane di 18 anni, alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Sul viale Cristoforo Colombo alle ore 16,15 in due località diverse sono avvenuti altri due incidenti stradali. Un motociclista, l'operario Benito Cortesi di 24 anni abitante in via Piazzetta 33, è stato investito dall'auto targa 8.293 del sabato nella eventuale che il colpo non ha subito il suo colpo di morto creduto (la rete dei confini) di molti suoi servizi essenziali. Caso tutt'altra che infrequente nella nostra strada, un giovane di 18 anni, alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Il quartiere INA-Casa della Tiburtina, nella fatiscente, è privo di un edificio scolastico, di un pollambulatorio, di un mercato e delle fontanelle pubbliche. Come se ciò non bastasse, gli impianti idrici sono insufficienti e le strade interne sono in pessime condizioni. Il compagno Aldo Natoli, nel suo veste di consigliere comunale, ha richiamato l'attenzione del Sindaco su alcune necessità vitali del quartiere INA-Casa, situato al 75 chilometro della strada principale del quartiere. Il sindaco ha battuto duriamente al suolo riportando serie contusioni e fratture per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni. Alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Sul viale Cristoforo Colombo alle ore 16,15 in due località diverse sono avvenuti altri due incidenti stradali. Un motociclista, l'operario Benito Cortesi di 24 anni abitante in via Piazzetta 33, è stato investito dall'auto targa 8.293 del sabato nella eventuale che il colpo non ha subito il suo colpo di morto creduto (la rete dei confini) di molti suoi servizi essenziali. Caso tutt'altra che infrequente nella nostra strada, un giovane di 18 anni, alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Il quartiere INA-Casa della Tiburtina, nella fatiscente, è privo di un edificio scolastico, di un pollambulatorio, di un mercato e delle fontanelle pubbliche. Come se ciò non bastasse, gli impianti idrici sono insufficienti e le strade interne sono in pessime condizioni. Il compagno Aldo Natoli, nel suo veste di consigliere comunale, ha richiamato l'attenzione del Sindaco su alcune necessità vitali del quartiere INA-Casa, situato al 75 chilometro della strada principale del quartiere. Il sindaco ha battuto duriamente al suolo riportando serie contusioni e fratture per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni. Alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Il quartiere INA-Casa della Tiburtina, nella fatiscente, è privo di un edificio scolastico, di un pollambulatorio, di un mercato e delle fontanelle pubbliche. Come se ciò non bastasse, gli impianti idrici sono insufficienti e le strade interne sono in pessime condizioni. Il compagno Aldo Natoli, nel suo veste di consigliere comunale, ha richiamato l'attenzione del Sindaco su alcune necessità vitali del quartiere INA-Casa, situato al 75 chilometro della strada principale del quartiere. Il sindaco ha battuto duriamente al suolo riportando serie contusioni e fratture per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni. Alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Il quartiere INA-Casa della Tiburtina, nella fatiscente, è privo di un edificio scolastico, di un pollambulatorio, di un mercato e delle fontanelle pubbliche. Come se ciò non bastasse, gli impianti idrici sono insufficienti e le strade interne sono in pessime condizioni. Il compagno Aldo Natoli, nel suo veste di consigliere comunale, ha richiamato l'attenzione del Sindaco su alcune necessità vitali del quartiere INA-Casa, situato al 75 chilometro della strada principale del quartiere. Il sindaco ha battuto duriamente al suolo riportando serie contusioni e fratture per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni. Alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Il quartiere INA-Casa della Tiburtina, nella fatiscente, è privo di un edificio scolastico, di un pollambulatorio, di un mercato e delle fontanelle pubbliche. Come se ciò non bastasse, gli impianti idrici sono insufficienti e le strade interne sono in pessime condizioni. Il compagno Aldo Natoli, nel suo veste di consigliere comunale, ha richiamato l'attenzione del Sindaco su alcune necessità vitali del quartiere INA-Casa, situato al 75 chilometro della strada principale del quartiere. Il sindaco ha battuto duriamente al suolo riportando serie contusioni e fratture per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni. Alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Il quartiere INA-Casa della Tiburtina, nella fatiscente, è privo di un edificio scolastico, di un pollambulatorio, di un mercato e delle fontanelle pubbliche. Come se ciò non bastasse, gli impianti idrici sono insufficienti e le strade interne sono in pessime condizioni. Il compagno Aldo Natoli, nel suo veste di consigliere comunale, ha richiamato l'attenzione del Sindaco su alcune necessità vitali del quartiere INA-Casa, situato al 75 chilometro della strada principale del quartiere. Il sindaco ha battuto duriamente al suolo riportando serie contusioni e fratture per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni. Alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Il quartiere INA-Casa della Tiburtina, nella fatiscente, è privo di un edificio scolastico, di un pollambulatorio, di un mercato e delle fontanelle pubbliche. Come se ciò non bastasse, gli impianti idrici sono insufficienti e le strade interne sono in pessime condizioni. Il compagno Aldo Natoli, nel suo veste di consigliere comunale, ha richiamato l'attenzione del Sindaco su alcune necessità vitali del quartiere INA-Casa, situato al 75 chilometro della strada principale del quartiere. Il sindaco ha battuto duriamente al suolo riportando serie contusioni e fratture per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni. Alle ore 12 all'ospedale civile di Albano per la sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato il giovane Domenico Pellegrini di 18 anni abitante in via Ostiense 18. In località Ercolano il giovane era stato investito da una «Topolinetta» che da Albano era diretta verso la nostra città pilotata dal signor Guglielmo Favale di Frattocchie.

Il quartiere INA-Casa della Tiburtina, nella fatiscente, è privo di un edificio scolastico, di un pollambulatorio, di un mercato e delle fontanelle pubbliche. Come se ciò non bastasse, gli impianti idrici sono insufficienti e le strade interne sono in pessime condizioni. Il compagno Aldo Natoli, nel suo veste di consigliere comunale, ha richiamato l'attenzione del Sindaco su alcune necessità vitali del quartiere INA-Casa, situato al 75 chilometro della strada principale del quartiere. Il sindaco ha battuto duriamente al suolo riportando serie contusioni e fratture per cui è stato ric

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

GLI AMARI FRUTTI DELLA POLITICA ANTINAZIONALE DELL'U.E.O.

Allarme in Francia per la rottura del trattato di alleanza con l'URSS

Preoccupati commenti del « Monde » e di « Combat » - Faure parla di conferenza a quattro e di riconoscimento della Cina per placare le ansie dell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 — Conferenza a quattro e riconoscimento della Cina popolare: sono due motivi su cui insiste il primo ministro francese Edgar Faure. In un'intervista concessa al periodico americano *U.S. News and World Report*, il ministro aggiunge: « Parigì. Auspicando poi, il mese di luglio una riunione « al più alto livello », il presidente del Consiglio francese afferma di credere « in modo positivo a un effettivo regolamento della guerra fredda fra Est e Ovest ».

A quali condizioni è indetto in forma indiretta nelle risposte successive, quando riprendendo e sviluppando le dichiarazioni contenute nel discorso che egli pronunciò al Consiglio della Repubblica durante il dibattito sulle ratifiche dell'U.E.O., Faure aggiunge che « la diplomazia francese agisce per il riconoscimento della Cina popolare da parte di tutte insieme le potenze occidentali » ed aggiunge: « Meglio di tutto sarebbe che questo riconoscimento risultasse da una decisione concertata nel quadro della distensione generale fra Est e Ovest ».

In piena vacanza pasquale, il governo di Parigi si preoccupa evidentemente di calmare, con qualche frase distesa, l'ansia della Francia, in conseguenza delle ratifiche dell'U.E.O., dei patti di alleanza e di mutua assistenza che univano Francia e Inghilterra all'URSS contro il militaresco tedesco. Ma alcuni circoli politici sottolineano che parlare di « decisione concertata » fra le potenze occidentali equivale a smuovere e addirittura annullare l'iniziativa della Francia.

Parlando ieri al 44° Congresso della Lega dei diritti dell'uomo, un parlamentare cattolico, Leo Hirsch, afferma: « Solo riconoscendo i sistemi di allineamento sugli altri, solo affermando la propria personalità in seno alle stesse alleanze, la Francia si difenderà il suo rango di grande potenza e servirà la umanità ».

La stessa analisi è sviluppata anche da altre fonti, in relazione alla rottura del patto di alleanza con l'URSS. Per il *Monde* essa costituisce un vero fallimento del trattato occidentale. Si tratta di « una conseguenza giuridica » dell'esistenza dei due blocchi, scrive il giornale, e quindi apparentemente della fine di ogni politica europea degna di questo nome. Una tale politica implicava, infatti, proseguo il *Monde*, « che gli Stati europei non ricevessero ordini né dal Cremlino né dalla Casa Bianca, che essi non intrighassero o viceversa, ma assicurassero l'equilibrio pacifico del pianeta, attraverso i patti più complementari che anticamente con gli Stati Uniti da una parte e l'URSS dall'altra ».

Altrettanto pessimistico è il giudizio di *Combat* che insiste, tuttavia, sulla necessità di un'azione autonoma della Francia: « Se i nostri dirigenti non restano vigili, essi si troveranno trascinati da coloro che adotterebbero gli accordi di Parigi ad un uso lontanissimo dalle proclamazioni initiali ».

Il giornale, « L'Alleanza atlantica non è definita "pensata" strutturata, essa non avrà mai sostanza, e diverrà pretesto per azioni che dubbio possano corrispondere ai nostri interessi ».

Il compagno Etienne Fajon, in un editoriale dell'*Humanité* si leva contro le interpretazioni fatalistiche. « Bisogna guardarsi — egli afferma — dalla paura che consi-

UN CAMIONISTA AMERICANO

Perde giocando a poker 12 tonnellate di gamberi

NEW YORK, 11 — La passione del poker ha giocato un brutto tiro a un conducente di autocarro, tal Robert Breiden, che, incaricato di trasportare 12 tonnellate di gamberi congelati, ha perduto il carico ed è finito in prigione.

Preso dalla sete durante il viaggio da Bronxville nel Texas a Detroit, egli ha sofferto davanti ad uno spazio a Houston, nel Texas, ed è sceso nella certezza di ripartire subito; ma il destino avverso ha voluto che egli trovasse nel locale alcuni amici che stavano giocando a carte. Invitato da loro a partecipare alla partita, non ha saputo resistere e si è seduto nella convinzione di fare un giro. Li dissetata però lo perseguitava ed egli, dopo aver perduto tutto il denaro che aveva in tasca, si è accanito nel desiderio di una rivincita.

ha finito col giocare e perduto tutte le 12 tonnellate di gamberi.

Conseguenza: il carcere. I suoi compagni di gioco, verificando una cassa, hanno ritenuto per sé stessi la loro prorogativa.

Attlee: L'Inghilterra non combatterà per Formosa

MONTRÉAL, 11 — In una conferenza stampa tenuta oggi pomeriggio a Montreal, il leader laburista britannico Clemente Attlee ha dichiarato che nessun governo britannico, che stava giocando a carte, avrebbe potuto accettare la partita, non ha saputo resistere e si è seduto nella convinzione di fare un giro. Li dissetata però lo perseguitava ed egli, dopo aver perduto tutto il denaro che aveva in tasca, si è accanito nel desiderio di una rivincita.

Se la risposta sarà positiva, il poliomielite potrà considerarsi debellata. Se i risultati invece non avranno tale possibilità, se cioè si dovrà concludere che il vaccino del dottor Salk non è efficace — o lo è solo parzialmente — le ricerche si troveranno di fronte a un vicolo chiuso, e saranno necessari altri esperimenti.

Secondo il *Detroit Times*, che cita l'opinione di un dottore della facoltà di medicina della Michigan University, non identificato, il vaccino, preparato dal dottor Salk, è efficace nel ridurre al minimo il livello degli anticorpi, le cellule del sangue che combattono i germi della malattia. Questo dato di fatto è stato acquisito nelle ricerche di laboratori in condizioni particolari e ideali. Ora si tratta di rispondere ad un quesito assai importante: rieccì il vaccino a portare gli anticorpi a un livello di protezione e anche nelle condizioni normali in cui vive un individuo?

Se la risposta sarà positiva, il poliomielite potrà considerarsi debellata. Se i risultati invece non avranno tale possibilità, se cioè si dovrà concludere che il vaccino del dottor Salk non è efficace — o lo è solo parzialmente — le ricerche si troveranno di fronte a un vicolo chiuso, e saranno necessari altri esperimenti.

Secondo il *Detroit Times*, che cita l'opinione di un dottore della facoltà di medicina della Michigan University, non identificato, il vaccino, preparato dal dottor Salk, è efficace nel ridurre al minimo ed eliminare la paralisi dovuta alla poliomielite, in più del 90% dei casi. Esso, secondo la stessa fonte, « non è dimostrato efficace al

Un "lager", di tipo nazista costruito da Adenauer funziona da mesi nelle paludi presso il fiume Ems

Centinaia di detenuti politici e di « comuni », sottoposti a un lavoro massacrante - I guardiani sono ex SS - Insetti e topi tormentano i prigionieri affamati - L'esempio del "lager", di Borgermoor, dove furono massacrati 45 mila soldati sovietici

Una notizia sensazionale filtrata attraverso il muro di riserbo con il quale i « servizi di sicurezza » proteggono le attività politiche del governo di Bonn. Nella Germania occidentale è stato costruito un campo di concentramento — probabilmente il primo di una lunga serie — di cui la struttura, la disciplina che vi regna, le condizioni igieniche dei prigionieri, la qualità e la quantità del cibo ricordano molto di vicino i famigerati « lager » nazisti.

Il campo sorge a Gross-Hespe, una desolata e sana pianura dell'Emsland, non lontano dal luogo dove

Himmler e il suo collaboratore Ritter von Lex, oggi sotto-

segretario agli Affari Interni del governo Adenauer, impianterono il « lager » di Borgermoor, che fu inferno e tomba per decine di migliaia di prigionieri di guerra sovietici e di antifascisti europei.

Il campo di Gross-Hespe è

costruito con i criteri « scientifici » già largamente speri-

mentati durante il regime nazi-

sta: sorge presso un melo-

so fiumiciattolo, l'Ems, che lo

attraversa da tre lati; il qua-

to è chiuso da un ampio

terreno, pieno di acque ver-

te, insieme che insudano la salu-

te dei reclusi. Oltre che dal-

l'acqua dell'Ems, il campo è

ricco di fiumi e ruscelli, dove si tro-

vano le « Arrestmoor », le

baracche per i detenuti. C'è anche

un « Waschraum » (sala da

bagno), al quale i detenuti

devono entrare con il

corpo nudo, compresa la

testa, per potersi lavare.

Il campo di Gross-Hespe è

costruito con i criteri « scien-

tifici » già largamente speri-

mentati, dovrebbe servire da strumento di corruzione fra i detenuti, perché lavorare in officina e, ovviamente, assai più avrebbe che andare a cercare la torta.

Non c'è, s'intende, la ca-

mera a gas; c'è, in compenso

un tetto e basso edificio

di cemento armato, dove si tro-

vano le « Arrestmoor », le

baracche per i detenuti. C'è anche

un « Waschraum » (sala da

bagno), al quale i detenuti

devono entrare con il

corpo nudo, compresa la

testa, per potersi lavare.

Il campo di Gross-Hespe è

costruito con i criteri « scien-

tifici » già largamente speri-

mentati, dovrebbe servire da strumento di corruzione fra i detenuti, perché lavorare in officina e, ovviamente, assai più avrebbe che andare a cercare la torta.

Bon si sia modellato sull'esem-

plare dell'U.E.O. provvederà al resto.

Non per nulla i Kesselring e

Manteufel, il distruttore del

ghetto di Varsavia Reinhardt

e la belva di Buchenwald Ilse

Koch, tutti ormai in libertà,

sono entusiasti sostenitori

dell'U.E.O. che, per loro, signifi

ca riforma ai « bei tempi »

dell'incontro di dominio. La

si poterà morire senza con-

cessanza di Gross-Hespe, di

passi. L'applicazione del-

U.E.O. provvederà al resto.

Non per nulla il Kesselring e

Manteufel, il distruttore del

ghetto di Varsavia Reinhardt

e la belva di Buchenwald Ilse

Koch, tutti ormai in libertà,

sono entusiasti sostenitori

dell'U.E.O. che, per loro, signifi

ca riforma ai « bei tempi »

dell'incontro di dominio. La

si poterà morire senza con-

cessanza di Gross-Hespe, di

passi. L'applicazione del-

U.E.O. provvederà al resto.

Non per nulla i Kesselring e

Manteufel, il distruttore del

ghetto di Varsavia Reinhardt

e la belva di Buchenwald Ilse

Koch, tutti ormai in libertà,

sono entusiasti sostenitori

dell'U.E.O. che, per loro, signifi

ca riforma ai « bei tempi »

dell'incontro di dominio. La

si poterà morire senza con-

cessanza di Gross-Hespe, di

passi. L'applicazione del-

U.E.O. provvederà al resto.

Non per nulla i Kesselring e

Manteufel, il distruttore del

ghetto di Varsavia Reinhardt

e la belva di Buchenwald Ilse

Koch, tutti ormai in libertà,

sono entusiasti sostenitori

dell'U.E.O. che, per loro, signifi

ca riforma ai « bei tempi »

dell'incontro di dominio. La

si poterà morire senza con-

cessanza di Gross-Hespe, di

passi. L'applicazione del-

U.E.O. provvederà al resto.

Non per nulla i Kesselring e

Manteufel, il distruttore del

ghetto di Varsavia Reinhardt

e la belva di Buchenwald Ilse

Koch, tutti ormai in libertà,

sono entusiasti sostenitori

dell'U.E.O. che, per loro, signifi